

# INSIEME. SGUARDI. FUTURI

Dal 1983. Dipartimento di Pedagogia  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Convegno – 20 novembre 2023



Book of abstract

# TOGETHER. FUTURE. PERSPECTIVES

Since 1983. Department of Education  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Conference – 20 November 2023



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# **INSIEME. SGUARDI. FUTURI**

Dal 1983. Dipartimento di Pedagogia.  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Convegno – 20 novembre 2023

# **TOGETHER. FUTURE. PERSPECTIVES**

Since 1983. Department of Education.  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Conference – 20 November 2023

## **— BOOK OF ABSTRACTS —**



**EDUCatt**

---

Milano 2023

In collaborazione con



Con il patrocinio di



© 2023 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**

Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215  
e-mail: [editoriale.ds@educatt.it](mailto:editoriale.ds@educatt.it) (produzione); [librario.ds@educatt.it](mailto:librario.ds@educatt.it) (distribuzione)  
web: [libri.educatt.online](http://libri.educatt.online)

Associato all'AIE – Associazione Italiana Editori  
ISBN: 979-1255-35-183-2

In copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt.

# Sommario

<i>Introduzione</i>	5
MONICA AMADINI, PAOLA ZINI So-stare nelle relazioni educative familiari. La ricerca e la formazione del Centro Studi di Pedagogia della Famiglia e dell'Infanzia (CesPeFI)	9
LUIGI D'ALONZO, ELENA ZANFRONI Cosa abbiamo capito dopo oltre 50 anni di inclusione? Il contributo del Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (CeDisMa)	12
SIMONETTA POLENGHI, ANNA DEBÉ Nuovi sguardi sulla storia della cultura educativa e didattica: corpo, disabilità e media	15
RENATA VIGANÒ, CRISTINA LISIMBERTI Ricerca educativa e education policies. Il contributo del Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione (CeRiForm)	18
MILENA SANTERINI, SILVIO PREMOLI Pedagogia delle culture nella società dei diritti. Il contributo del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali (RELINT)	21
LIVIA CADEI, EMANUELE SERRELLI Servizio, apprendimento e competenze: la ricerca pedagogica del Centro Studi sul Volontariato e la Partecipazione Sociale (CESVOPAS)	24
FRANCESCO CASOLO, FERDINANDO CEREDA Le scienze motorie in Università Cattolica del Sacro Cuore: oltre 20 anni di didattica e di ricerca	27

SIMONA FERRARI, STEFANO PASTA Oltre la scuola: traiettorie mediali. Riflessioni e studi del Centro di Ricerca sull’Educazione ai Media, all’Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT)	30
SABRINA FAVA, PIERLUIGI MALAVASI Nuovi sguardi sulla letteratura per l’infanzia: autori, riviste e lettori bambini.	
Frontiere. Per una pedagogia della transizione ecologica, per una pedagogia dell’intelligenza artificiale	33
PIERPAOLO TRIANI, MICHELE AGLIERI La promozione della partecipazione e della cittadinanza. Una questione di comunità	37

# Introduzione

Il convegno con cui si apre il quarantesimo compleanno dell'attività scientifica del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si ispira a tre parole chiave, che ne identificano la tensione generativa.

La pedagogia come slancio euristico e progettuale, IN-SIEME, unita nella differenza e nelle trasformazioni dei settori di ricerca, nei valori e nelle scelte metodologico-culturali.

La pedagogia come insieme di SGUARDI sul mondo dell'istruzione e dell'educazione, sulla storia dei processi formativi e delle potenzialità degli ambienti d'apprendimento; come interpretazione critica di pratiche e vissuti, emozioni e stili di vita contemporanei.

La pedagogia come insieme di sguardi rivolta ai FUTURI – teoria, analisi storica, letteratura per l'infanzia, didattica, tecnologia, sperimentazione, scienze motorie – confronto e possibilità di dialogo con i diversi ambiti disciplinari e le varie parti della società, attraversata da una tensione strategica verso la comunità educante, quel patto educativo globale che è nelle mani delle persone e delle organizzazioni.

La pedagogia come scienza empirica, pratica ed eidetica, aperta all'insegnamento Sociale della Chiesa per rispondere alle sfide culturali e sociali, ai bisogni educativi e formativi. Per offrire un contributo peculiare – nell'alleanza con persone, enti, istituzioni, imprese, associazioni e

fondazioni al contrasto della marginalità, del disagio, delle povertà lungo tutto l’arco della vita.

## **PEDAGOGIA. INSIEME. SGUARDI. FUTURI.**

### *Introduction*

This conference opens the fortieth birthday of the Department of Education at Catholic University of the Sacred Heart. It is inspired by three keywords which emphasise its generative element: education as a heuristic and project-oriented drive; TOGETHER as a union of differences and transformations in its research fields, its values and methodological-cultural choices.

To educate here means a conjunction of PERSPECTIVES on the world of education, on the history of education, and of the potentialities of learning environments, as a critical interpretation of practices, experiences, emotions and contemporary lifestyles.

Education is a conjunction of perspectives projected to our FUTURES: theory, historical analysis, children’s literature, teaching practice, technology, educational research, physical education. We conceive education as an exchange and a possibility of dialogue with the diverse disciplines and fields, and parts of society. Education features a strategic tension towards the educating community, in a global educational pact that is in the hands of individuals and organisations.

Education is an empirical, practical and eidetic science at the same time: it is open to the Social teachings of the Church in order to respond to cultural and social challenges, and educational and training needs. Education

offers a special contribution: in its alliance with people, local authorities, institutions, businesses, associations and trusts it aims to contrast marginalisation, disadvantage, and poverty with lifelong learning.

EDUCATION. TOGETHER. FUTURE PERSPECTIVES.



MONICA AMADINI, PAOLA ZINI

## So-stare nelle relazioni educative familiari. La ricerca e la formazione del Centro Studi di Pedagogia della Famiglia e dell'Infanzia (CesPeFI)

Lo sguardo pedagogico sulla famiglia, promosso dal Ce-SPeFI nella sua storia quasi trentennale, è sempre stato contraddistinto dall'intenzione di leggerne in modo dinamico lo sviluppo e i processi relazionali, in un ineludibile intreccio con gli assetti socio-culturali. La famiglia, intesa come unità dinamica, si trasforma nel tempo, sia nella sua composizione sia negli assetti relazionali e identitari. Accostare il ciclo di vita della famiglia con un approccio sistematico, interrelato e complesso permette di cogliere il divenire familiare come non standardizzabile ma originale, non casuale ma direzionale, assumendo con vis trasformativa i temi della crisi e del cambiamento.

Oltre a ciò, utilizzare questo approccio ci permette di mettere in luce la dimensione relazionale che contraddistingue la famiglia, essa è centro di relazioni educative e avvia continui scambi con il contesto ambiente. Fondamentale è riflettere sul rapporto che la famiglia è chiamata ad intrecciare con questi contesti, al fine di riconoscerla come risorsa sociale e favorire la costruzione della comunità educante.

*Parole chiave*

Famiglia; Approccio sistematico; Trasformazione; Relazioni; Contesto sociale

*Staying on Family Educational Relationships. Research and Training of the Centre on Family and Childhood Education (CeSPeFI)*

The educational focus on family, promoted by CeSPeFI in its almost thirty-year-long history, has always been driven by an intention: that of reading its development and relational processes through a necessary interweaving with socio-cultural aspects. Family, as a dynamic unit, transforms itself over time, both in its composition and in its relational and identity structures. By addressing the family life cycle with a systemic and complex approach, it is possible to grasp its evolution from an original point of view beyond standard approaches, not random but directional evolution, taking on the themes of crisis and change with a transformative approach.

In addition to this, using this approach allows us to highlight the relational dimension that characterizes the family as the center of educational relationships, through its continuous exchanges with the environmental context. The core of this approach is to reflect on the relationship that the family is called upon to have within these contexts, in order to recognize it as a social resource, and foster the construction of the educating community.

*Keywords*

Family; Systemic approach; Transformation; Relations; Social environment

LUIGI D'ALONZO, ELENA ZANFRONI

## Cosa abbiamo capito dopo oltre 50 anni di inclusione? Il contributo del Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (CeDisMa)

Nonostante le molteplici problematiche da cui è caratterizzata, l'Italia ha un primato assoluto al mondo: nelle sue scuole, così come nelle sue università, possono accedere tutti. Cosa abbiamo capito, quindi, dal 1971, ovvero da quando è stata promulgata la legge 118 e con essa si sono spalancate le porte delle nostre scuole all'inclusione? Abbiamo capito il ruolo e l'importanza del contesto sul piano educativo e didattico. Il contesto e l'accessibilità ad esso sono infatti determinanti, soprattutto, per le persone con disabilità. Abbiamo capito l'importanza delle parole: un conto è l'inserimento, un conto è l'integrazione, un conto è l'inclusione. Si capisce allora come il valore della vita inclusiva diventi promozione umana e globale, ovvero qualità per tutti, da sperimentare nella vita quotidiana, nell'utilizzo dei servizi a disposizione del cittadino, nel mondo produttivo. Abbiamo capito che se vogliamo ottenere risultati positivi, occorre vivere il concetto di inclusione come asse portante del nostro agire. Ciò significa dare risposte progettando preliminarmente i processi educativi e le attività didattiche per tutti e per ciascuno. Abbiamo capito l'importanza della competenza pedagogico-speciale e della sua diffusione nei nostri

contesti sociali e formativi e, in tal senso, il ruolo del Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa).

*Parole chiave*

Pedagogia speciale; Inclusione; Contesto; Progettazione preliminare; CeDisMa

*What Have we Understood After More than 50 Years of Inclusion? The Contribution of the Study and Research Centre on Disability and Marginality (CeDisMa)*

Despite its many problems, Italy has an absolute record in the world: its schools, as well as its universities, are open to everyone. Therefore, what have we learned since law 118 was enacted and opened the doors of schools to inclusion? We have understood the importance of context, which is educationally and didactically pivotal. Context and accessibility to it are crucial, especially for people with disabilities. We have understood the importance of words: access (to school), inclusion and integration, all differ from one another. We realized that the value of inclusive life becomes human and global promotion, to be experienced in daily life, in the use of services available to citizens, in the productive world. We have learned that if we want to achieve positive results, we need to feel the concept of inclusion as the pillar of our actions. This means giving answers by preliminarily designing educational processes and teaching activities for all students. We have understood the importance of competence in special education and its spread in our social and formative contexts and the role of the Study and Research Centre on Disability and Marginality (CeDisMa) in this regard.

*Keywords*

Special education; Inclusion; Role of context; Educational design; CeDisMa

SIMONETTA POLENGHI, ANNA DEBÉ

## Nuovi sguardi sulla storia della cultura educativa e didattica: corpo, disabilità e media

Gli studi degli storici della pedagogia nel corso degli ultimi decenni hanno portato avanti alcuni innovativi filoni di ricerca, oltre a quelli di storia del movimento cattolico e della scuola. In accordo con la storiografia internazionale di settore, il gruppo ha prodotto una serie di ricerche che hanno messo in luce nuove fonti e aperto nuove prospettive metodologiche.

Il tema dell'educazione del corpo è stato sviluppato in varie sue accezioni: la storia dell'educazione ginnica, segnatamente come materia scolastica; la storia dell'igiene come disciplina scolastica ed extra-scolastica; la storia dell'educazione alimentare. La storia dell'educazione speciale è altresì indagata da diverso tempo, dalla storia dell'educazione dei disabili motori e degli amputati di guerra a quella degli "anormali" psichici. Questo filone si intreccia al tema dell'educazione (o rieducazione) del corpo, che pure è stato al centro di lavori di storia dell'infanzia e dell'assistenza.

Un altro innovativo campo di indagine da noi coltivato, con studi rilevanti anche sotto il profilo metodologico, riguarda la storia dei media come strumenti educativi del passato e come fonti della memoria scolastica, nonché la storia

degli oggetti della didattica. Il nostro gruppo si colloca al primo posto nelle VQR ed è riconosciuto a livello internazionale.

*Parole chiave*

Storia del corpo ed educazione; Storia della ginnastica; Storia dell’educazione speciale; Storia della didattica; Storia dell’educazione e media

*New Perspectives on the History of Educational and Teaching Culture: Body, Disability and Media*

In the last decades the studies of historians of education developed new research, as well as studies about school and about the Catholic movement. In accordance with international trends, the group’s research highlighted new sources and opened new methodological perspectives.

The topic of body education has been developed in different ways: history of gymnastics, especially as school subject; history of hygiene at school and out of school; history of food education. History of special education is another topic we have been researching over the years, from the history of the physically disabled and war amputees to the psychic “abnormal” children. This field is intertwined with body (re-)education, a topic connected with our research on history of childhood and welfare, too.

Another innovative field we have been researching, with methodologically relevant studies, deals with history of media as educational tools of the past and as sources for school memory, as well as the history of objects of teaching. Our

group has been rated first in the national assessments of scientific research and is internationally recognized.

*Keywords*

Body history and education; History of special education; History of gymnastics; History of education and media; History of teaching

RENATA VIGANÒ, CRISTINA LISIMBERTI

## Ricerca educativa e education policies. Il contributo del Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione (CeRiForm)

Il CeRiForm – Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione – si è costituito nel 2011 ad opera di un gruppo di ricerca attivo già da anni presso il Dipartimento di Pedagogia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. Con la sua istituzione si è inteso colmare uno spazio di riflessione e lavoro, allora scoperto, su tre ambiti principali: l’analisi delle politiche della formazione; lo studio e sviluppo strategico di sistemi e modelli dell’education e dell’higher education; l’azione di research&development nel campo della formazione; ponendo la ricerca educativa, di chiara matrice pedagogica, al servizio delle persone e dei contesti.

Nel corso degli anni la ricerca svolta in contesti eterogenei e con interlocutori differenti ha assunto una fisionomia connotata da alcune direzioni complementari: da un lato l’analisi macro, in senso diacronico e sincronico, dei processi culturali, sociali e istituzionali che influiscono sullo sviluppo delle politiche educative e inducono ricadute sui contesti e sulle pratiche; dall’altro lato l’accompagnamento dei processi, la co-costruzione dei percorsi e degli strumenti, l’accrescimento reciproco di conoscenze e competenze da parte di

tutti i soggetti coinvolti, la costruzione di dispositivi di ricerca e formazione on demand.

*Parole chiave*

Ricerca educativa; Politiche educative; Research&Development; Formazione; Valutazione

*Educational Research and Education Policies. The Contribution of the Centre for Research and Studies on Education Policy (CeRiForm)*

CeRiForm was established in 2011 by a research group which had already been active for years within the Department of Education at Università Cattolica del Sacro Cuore. Its establishment aimed to fill a gap in the reflection and scientific work on three main areas: analysis of training policies; the study and strategic development of education and higher education systems and models; research and development in the field of education, placing educational research, with a clear pedagogical matrix, in the service of individuals and contexts.

Over the years, research carried out in diverse contexts and with different interlocutors has taken on a profile marked by some complementary directions. On the one hand, the macro analysis, in both diachronic and synchronic sense, of the cultural, social, and institutional processes affecting the development of education policies and their impact on contexts and practices; on the other hand, the facilitation of processes, co-construction of pathways and tools, mutual growth of knowledge and skills for all parties involved, and the establishment of on-demand research and training mechanisms.

*Keywords*

Educational research; Education policies; Research and development; Training; Assessment

MILENA SANTERINI, SILVIO PREMOLI

## Pedagogia delle culture nella società dei diritti. Il contributo del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali (REINT)

Il percorso di ricerca del Centro di ricerca sulle relazioni interculturali nasce dalla decostruzione dell’idea di cultura, oggi non delimitata geograficamente ma dinamica e complessa; su questa idea si sviluppa una “intercultura di seconda generazione” nel pluralismo, che evita sia universalismi etnocentrici sia il relativismo che tutto giustifica.

La pedagogia culturale e quella interculturale cercano le vie per una convivenza messa alla prova dalle differenze delle culture etniche ed etiche: creare percorsi di integrazione per gli immigrati; educare alla cittadinanza in senso globale; delineare una nuova educazione morale sulla base degli studi neuroscientifici, fondata non su regole astratte ma su responsabilità e empatia; sviluppare un approccio pedagogico basato sui diritti.

La pedagogia culturale educa nella storia, scegliendo la memoria della Shoah come un paradigma centrale e approfondendo il contrasto all’antisemitismo, al razzismo, all’antigianismo, all’islamofobia.

Per mettere in dialogo le differenze la ricerca si orienta sui nuovi habitat dell’ostilità, l’odio online e le sue

espressioni, sviluppando le competenze interculturali degli insegnanti, educatori, operatori sociali e professionisti.

*Parole chiave*

Pedagogia interculturale; Educare nel pluralismo; Educare alla cittadinanza globale; Approccio basato sui diritti; Educazione antirazzista

*Pedagogy of Cultures in the Society of Rights. The contribution of the Research Centre for Intercultural Relations (RELINT)*

The research path of RELINT (the Research Centre for Intercultural Relations) was born from the deconstruction of the idea of culture, not geographically defined today but dynamic and complex. On this idea a “second generation interculture” is developed from a pluralistic perspective, which avoids both ethnocentric universalisms and the relativism that justifies everything.

Cultural and intercultural pedagogy seek ways for a coexistence that is put to the test by the differences of ethnic and ethical cultures: creating integration paths for immigrants; educating citizenship within a global perspective; outlining a new moral education on the basis of neuroscientific studies, based not on abstract rules but on responsibility and empathy; developing a rights-based pedagogical approach.

Cultural pedagogy educates in history, choosing the memory of the Shoah as a central paradigm and deepening the fight against anti-Semitism, racism, anti-Gypsyism and Islamophobia.

To put differences into a dialogical perspective, the research focuses on the new habitats of hostility, online hate and its expressions, moving forward on the training of the intercultural skills of teachers, educators, social workers and professionals in a broad sense.

*Keywords*

Intercultural pedagogy; Educating in a pluralist society; Global Citizenship Education; Rights-based approach; Anti-racist education

LIVIA CADEI, EMANUELE SERRELLI

## **Servizio, apprendimento e competenze: la ricerca pedagogica del Centro Studi sul Volontariato e la Partecipazione Sociale (CESVOPAS)**

Volontariato e partecipazione sociale sono contesti di ricerca elettivi per la pedagogia, da una parte per la potenzialità esperienziale che esprimono, dall'altra per la congruenza con finalità dell'educazione inerenti alla crescita umana e sociale delle persone e delle comunità. In questa direzione, pur avvalendosi di una prospettiva interdisciplinare, il CESVOPAS coltiva e custodisce uno specifico pedagogico nell'attività di ricerca e nella costruzione di strumenti e proposte, rivolti tanto al mondo accademico quanto agli attori sociali. La ricerca del CESVOPAS evidenzia i processi di apprendimento, cura e crescita nei diversi contesti esperienziali indagati – a titolo esemplificativo il volontariato giovanile, l'abitare dei giovani, la cura intergenerazionale nel volontariato, la donazione di sangue – ricavando insight utili per l'avanzamento della pedagogia generale e sociale dinanzi alle sfide del tempo odierno; l'educazione stessa si arricchisce ed evolve includendo, come nel service learning, logiche proprie del volontariato e della partecipazione sociale. Di contro, le realtà di volontariato e partecipazione sociale necessitano l'apporto di una rigorosa ricerca pedagogica per

riuscire a rispondere a sollecitazioni trasformative e “assimilative”, come quella che richiede e a tratti impone una traduzione dell’attività in termini di abilità e competenze.

*Parole chiave*

Volontariato; Partecipazione; Apprendimento; Competenze; Servizio

*Service, Learning, and Competencies: Pedagogical Research at the Centre for Studies on Volunteering and Social Engagement (CESVOPAS)*

Volunteering and social participation are fruitful research contexts for pedagogy: they are experiential by nature as well as congruent with aims of education like the human and social growth of individuals and communities. At CESVOPAS, the research and creation of tools and practices (either academic or operative) are conducted through an interdisciplinary dialogue, while seeking and preserving a pedagogical focus. Across the different contexts considered – such as youth volunteering, youth dwelling, intergenerational care in volunteering, blood donation – CESVOPAS analyzes learning, care and growth processes, achieving useful insights for research advancements in general and social pedagogy in step with the times. On the one hand, just like in service learning, education itself gets enriched and evolves by incorporating the logics of volunteering and social engagement; on the other hand, volunteering and social organizations need rigorous pedagogical research to be able to respond to transformative and “assimilative” requests, such as the push to rethink their own activities in terms of skills and competencies.

*Keywords*

Volunteering; Engagement; Learning; Competencies; Service

FRANCESCO CASOLO, FERDINANDO CEREDA

## Le scienze motorie in Università Cattolica del Sacro Cuore: oltre 20 anni di didattica e di ricerca

Il progresso accademico, didattico e scientifico intrapreso in Università Cattolica nel campo delle Scienze Motorie ha avuto particolare attenzione alle trasformazioni in termini di curriculum didattico, progetti di ricerca e impatto sulla comunità accademica e professionale.

In un contesto in cui le discipline legate alle scienze motorie stanno guadagnando sempre maggiore rilevanza, l'analisi critica presentata offre una panoramica delle sfide e delle opportunità affrontate in seno al Dipartimento. Attraverso una revisione storica delle iniziative intraprese, vengono delineate le strategie pedagogiche, le partnership con il mondo esterno e l'evoluzione delle linee di ricerca che hanno caratterizzato questo percorso.

Il lavoro mette in evidenza le sinergie tra la didattica e la ricerca, illustrando come la produzione scientifica nell'ambito delle Scienze Motorie abbia contribuito all'arricchimento della formazione degli studenti e all'innovazione nel campo. La presentazione dell'esperienza dell'Università Cattolica rappresenta un modello significativo per le istituzioni accademiche interessate a sviluppare programmi di studio e ricerche avanzate nell'ambito delle Scienze Motorie.

L'intervento offre, infine, uno sguardo al futuro, identificando le sfide e le prospettive per il prossimo decennio, includendo sviluppi possibili in termini di curriculum, ricerca applicata e collaborazioni interdisciplinari.

*Parole chiave*

Esercizio; Sport; Scienze motorie; Didattica; Ricerca

*Exercise and Sports Sciences at Università Cattolica del Sacro Cuore: Over 20 Years of Teaching and Research*

The academic, pedagogical, and scientific progress undertaken at Università Cattolica in the field of exercise and sports sciences has placed particular emphasis on transformations in terms of the educational curriculum, research projects, and their impact on the academic and professional community. In a context where disciplines related to motor sciences are gaining increasing relevance, the critical analysis presented provides an overview of the challenges and opportunities faced within the Department of Education. Through a historical review of the initiatives taken, it delineates pedagogical strategies, external partnerships, and the evolution of research lines that have characterised this journey. The work highlights the synergy between teaching and research, illustrating how scientific output in the field of motor sciences has contributed to the enrichment of students' education and innovation in the field. The analysis of the experience at Università Cattolica serves as a significant model for academic institutions interested in developing advanced study programmes and research in the field of exercise and sports sciences. Finally,

this contribution offers a glimpse into the future, identifying challenges and prospects for the next decade, including possible developments in terms of curriculum, applied research, and interdisciplinary collaborations.

*Keywords*

Exercise; Sports; Sciences; Teaching; Research

SIMONA FERRARI, STEFANO PASTA

## Oltre la scuola: traiettorie mediali. Riflessioni e studi del Centro di Ricerca sull’Educazione ai Media, all’Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT)

Il CREMIT nasce nel 2006 con due direzioni di ricerca-intervento: la media education, declinata in ricerca su rappresentazioni, usi e appropriazione dei media e in intervento con, ai, sui media in contesti formali e informali; le tecnologie didattiche usate a scuola e in percorsi di higher education.

Il Centro diventa un osservatorio per rilevare i cambiamenti introdotti dal digitale, per sviluppare costrutti di interpretazione della contemporaneità, per proporre metodologie e sperimentarle in contesti educativi.

Dal 2006 ad oggi, quattro risultano gli assi del cambiamento della postura educativa di fronte allo scenario “post-digitale”:

- da una centratura sulla scuola ad oltre la scuola: al lavoro nello 0-6 e con gli anziani (ampliamento di target), all’ambito sanitario e pastorale (ampliamento di contesto), ai giornalisti e alle arti performative (ampliamento di sguardi);

- da una concettualizzazione dei media come strumenti e ambienti a Tecnologie di Comunità (ri-costruzione dei legami);
- dal paradigma geografico (spazio-tempo, virtuale-reale come “mondi paralleli”) al paradigma onlife (normalizzazione del digitale);
- da scuola digitale (innovazione dell’ambiente di apprendimento e della didattica) a promozione di new literacies: data, information e media literacy dove quella digitale diventa dimensione culturale per una visione non segmentata della cittadinanza.

Cremit risponde a tali sfide elaborando dispositivi e strumenti: la Peer&Media Education; il Blec Model e i MOOCs; l’EAS (Episodio di Apprendimento Situato); il tutor di comunità; la cittadinanza onlife, la “povertà educativa digitale”; la dieta mediale.

#### *Parole chiave*

Postdigitale; Digital literacy; Metodologie didattiche; Media education; Social web

#### *Beyond School: Media Paths. Reflections and Studies from the Research Centre on Media Education, Innovation and Technology Literacy (CREMIT)*

CREMIT was established in 2006 with two main interests: media education, declined in research on media representations, uses, and appropriation and in intervention with and on the media in formal and informal contexts; and education technologies in schools and higher education.

The Centre becomes an observatory to detect the changes introduced by digital technology, to interpret contemporary culture, and to study and test methodological paths in education.

To face the ‘post-digital’ scenario, four main shifts have emerged:

- from a narrow focus on school to the context beyond school, including pupils aged 0-6 and the elderly, health and pastoral contexts, journalists and performing arts professionals;
- from an idea of media as tools and environments to the topic of Community Technologies (with the re-definition of bondings);
- from the geographical paradigm (space-time, virtual-real as ‘parallel worlds’) to the onlife paradigm (the normalisation of digital input);
- from a digital school (teaching and learning innovation) to the promotion of new literacies: data literacy, information literacy, and media literacy where digital literacy is a cultural hint for a non-segmented representation of citizenship.

CREMIT responds to these challenges by developing varied devices and tools: Peer&Media Education; the Blec Model and MOOCs; the EAS (Episode of Situated Learning); the community tutor; onlife citizenship; ‘digital educational poverty’ and the media diet.

*Keywords*

Post-digital; Digital literacy; Teaching methodologies; Media education; Social web

SABRINA FAVA, PIERLUIGI MALAVASI

## Nuovi sguardi sulla letteratura per l’infanzia: autori, riviste e lettori bambini.

### Frontiere. Per una pedagogia della transizione ecologica, per una pedagogia dell’intelligenza artificiale

Immaginario e frontiere dell’educazione oggi sorprendono e manifestano potenzialità che sfidano rappresentazioni superficiali e ideologiche.

Di quali sguardi abbiamo bisogno per imparare a vivere ancora?

Il valore universale e specifico della letteratura per l’infanzia si situa nella sua possibilità di saldare passato, presente e futuro nel testo letterario e nella relazione tra autore e lettore. Il potere immaginifico, fantastico della rappresentazione del reale risiede nel testo e può trasformarsi in progettualità del sé in crescita nella relazione educativa che da esso scaturisce. L’indagine storico-letteraria non solo consente di attraversare gli infiniti mondi possibili che hanno gettato le nostre fondamenta identitarie e di recuperare il volto del lettore bambino che è stato, ma permette di cogliere il valore generativo del linguaggio letterario che è in

grado, in ogni nostro oggi, di disegnare un futuro che non c'è, ma che dà forma agli adulti lettori protagonisti di domani. E in tutto ciò risiedono la responsabilità e la sfida della ricerca storico-educativa ma anche incognite, rischi e opportunità per progettare il domani in tutta la propria complessità.

“Oggi si parla con eguale insistenza tanto della distruzione dell'ambiente naturale quanto della fragilità dei grandi sistemi tecnologici”, notava I. Calvino già nel 1983. Di fronte alla complessità della governance globale, che l'Agenda 2030 identifica in 17 obiettivi di sostenibilità dello sviluppo, teorie e pratiche dell'istruzione e dell'apprendimento chiamano in causa le risorse creative e civili delle persone. La prosperità delle civiltà umane è affidata al valore e ai valori della formazione umana in, con e per istituzioni giuste.

Sull'orlo della catastrofe climatica e in una contemporaneità dove la connettività digitale è onnipervasiva, risulta impensabile interpretarne le dinamiche senza un'adeguata consapevolezza pedagogica, lungo tutto l'arco della vita. Letteratura per l'infanzia, Pedagogia della transizione ecologica e dell'intelligenza artificiale costituiscono frontiere per educare al discernimento e affrontare bisogni e fragilità, crescenti disuguaglianze e povertà. Si propongono come ambiti emblematici espressivi di un pensiero generativo: immaginazione, coscienza critica, emancipazione per la cura della casa comune.

*Parole chiave*

Pedagogia; Letteratura per l'infanzia; Storia dell'educazione; Formazione alla transizione ecologica; Intelligenza artificiale.

*New Perspectives on Children's Literature: Authors, Magazines and Child Readers.*

*Frontiers: Educating towards Ecological Transition, Educating towards AI*

The power of imagination and current frontiers of education surprise and express potentials that challenge superficial and ideological representations.

What perspectives do we need to learn to live again?

The universal and specific value of children's literature lies in its potential to interweave past, present, and future in the literary text and in the relationship between author and reader.

Imagination and fantasy in the representation of reality lie within the text, and may turn into a plan for the individual growth of the reader through the educational relation that stems from the text itself. Literary-historical research indeed allows to cross the infinite possible worlds that have laid the roots of our identity and to outline the identity of past child-readers. But it also helps to grasp the generative value of the literary language that is able, in whatever contemporary world we are living in, to draw a future that does not exist yet, but is able to shape the adult readers, game-changers of tomorrow. And here is where the responsibility and challenge of historical-educational research lie,

together with the questions, risks and opportunities for planning the future in all its complexity.

“Today we talk with equal insistence about both the destruction of the natural environment and the fragility of large technological systems”, remarked Italo Calvino back in 1983. Faced with the complexity of global governance, which the 2030 Agenda identifies in 17 Sustainable Development Goals, theories and practices of education and learning call into question people’s creative and civic resources. The prosperity of human civilizations is entrusted to the value and values of human education in, with and for just institutions.

On the brink of climate catastrophe and in a contemporaneity where digital connectivity is all pervasive, it is inconceivable to interpret its dynamics without adequate educational awareness that embraces the whole life of individuals. Children’s Literature, Pedagogy of Ecological Transition and AI are frontiers to educate in discernment and to face needs and fragility, growing inequalities and poverty. They represent emblematic fields able to express generative thinking: imagination, critical consciousness, emancipation for the care of the common home.

*Keywords*

Education; Children’s literature; History of education; Pedagogy of Ecological Transition; AI

PIERPAOLO TRIANI, MICHELE AGLIERI

## La promozione della partecipazione e della cittadinanza. Una questione di comunità

I temi della partecipazione e della cittadinanza, in tempi di crescente complessità e individualismo, chiamano sempre di più in causa il lavoro pedagogico nelle sue declinazioni della ricerca, dell'intervento e della formazione nei diversi contesti formali, non formali e informali. I vari richiami alla collaborazione e alla partecipazione civile e politica implicano con necessità che si affronti la dimensione dello stare insieme non solo come problema di comunicazione, ma anche e soprattutto come stile di fondo, come evidenziato dall'attuale riflessione della Chiesa Cattolica sulla sinodalità, e come tensione alla costruzione di un progetto comune. Il tema investe tutto il mondo educativo, a partire dal ripensamento dei curricoli, del lavoro docente, del lavoro territoriale e della formazione dei gruppi di adulti nelle organizzazioni.

La sfida della promozione di una comunità educante, come auspicato anche dal Patto Educativo Globale, ci chiama in causa come Dipartimento, in ordine al lavoro di ricerca e di formazione, considerato anche che il tema della partecipazione attiva e della cittadinanza collaborativa si pongono oggi come irrinunciabile pista di ricerca trasformativa in seno ai contesti professionali, sociali, ecclesiali e

didattici. La ricerca può anche dare luogo alla promozione di impianti formativi che nel loro dispositivo esemplifichino e coltivino il senso di una comunità professionale come traguardo e dell’educazione come lavoro al plurale.

*Parole chiave*

Educazione alla partecipazione e alla democrazia; Comunità educante; Collaborazione; Educazione alla cittadinanza; Sinodalità; Patto Educativo Globale

*The Promotion of Participation and Citizenship: A Matter of Community*

The themes of participation and citizenship, in times of increasing complexity and individualism, increasingly call for pedagogical work in its various aspects of research, intervention, and training in different formal, non-formal, and informal contexts. Various references to collaboration and civil and political participation necessitate that we address the dimension of living together not only as a communication issue but also and above all as an underlying style – as highlighted by the current reflection of the Catholic Church on synodality – and as a striving for the construction of a common project. This theme encompasses the entire educational world, starting from the reconsideration of curricula, teaching work, territorial work, and the training of adult groups in organizations.

The challenge of promoting an educating community, as also advocated by the Global Compact on Education, involves us as a Department in terms of research and training, considering that the theme of active participation and

collaborative citizenship is today an essential path of transformative research within professional, social, ecclesiastical, and educational contexts. Research can also lead to the promotion of educational initiatives that, in their design, exemplify and cultivate the sense of a professional community as a goal and of education as pluralistic work.

*Keywords*

Education for participation and democracy; Educating community; Collaboration; Citizenship education; Synodality; Global Compact on Education

Questo volume è stato stampato  
nel mese di novembre 2023  
presso la LITOGRAFIA SOLARI  
Peschiera Borromeo (MI)

# INSIEME. SGUARDI. FUTURI

Dal 1983. Dipartimento di Pedagogia  
Università Cattolica del Sacro Cuore

Convegno – 20 novembre 2023

In collaborazione con



Con il patrocinio di



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO



9 791255 351832

**EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.22.35 | fax 02.80.53.215  
e-mail: [editoriale.dsu@educatt.it](mailto:editoriale.dsu@educatt.it) (produzione);  
[librario.dsu@educatt.it](mailto:librario.dsu@educatt.it) (distribuzione)  
web: [libri.educatt.online](http://libri.educatt.online)